IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. Numero 214. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Mercoledì, 4 Agosto 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'alternativa dell' " Italie „

L'*Italie* prende occasione dalla pubblicazione dell'ingegnere Capucci per invocare la mettere finalmente i punti sugli i e dire se, persistendo il Negus a negare la linea del Mareb, dovrebbe rimanere il rischio di una guerra per conservarla.

Questo spauracchio della guerra, che si mette innanzi ogni qualvolta apparisce qualche difficoltà sull'orizzonte africano, non ci commuove.

Il pericolo della guerra diventerà tanto più prossimo ed incalzante, quanto maggiore sarà la tema che di esso noi dimostreremo.

Alla domanda dell'*Italie* noi ne opponiamo un'altra, assai più precisa. Se Menelik, non contento di riprendersi l'Ocalè Cusai ed il Sarè, domandasse altresì l'Hamasen e la regione dei Bogos, dovrà l'Italia, per non correre l'eventualità remota di una guerra, sottoscrivere anche a questa cessione? E, se incoraggiato dalla nostra... chiamandola, per adoperare una parola mite, arrendevolezza, il Negus ci vorrà respingere entro l'antica linea di Monkullo, cioè alla condizione *ante-Uccialli*, si dovrà cedere ancora, cedere sempre, per sfuggire alla eventualità della guerra?

Nella vita dei popoli, come in quella degli individui — concludeva l'altro giorno, e l'*Italie* non può non esserne del medesimo avviso — havvi un punto, oltre il quale non si va, senza fare oltre getto della propria dignità. Vuole l'*Italie* dirci dove per noi principia o finisce in Africa questa dignità? Allora soltanto potremo rispondere alla sua domanda con cognizione di causa e con la speranza di arrivare ad una intesa.

Del resto, è pregio vero, che non vi sia altra alternativa, all'inurarsi di quella posta dalla nostra consorella, che tradotta in buon volgare suona così: o sottomettersi alle pretese del Negus o fare la guerra?

Tra questi due termini estremi vi ha un terzo termine, un termine medio, che esclude tanto la passiva sottomissione e tanto la guerra. Ce lo ha additato l'Inghilterra.

Questa, dopo la caduta di Kartum, non credendo del suo interesse di continuare la guerra contro il Mahdi per vendicare la uccisione del Gordon e ricuperare i territori perduti, ha abbandonato per il momento la partita, ma non ha stipulato alcun trattato di pace col vittorioso Mahdi, non ha compromesso in alcuna guisa il suo diritto, non ha ipotecato, sotto qualsiasi forma, l'avvenire. Per quali ragioni non potrebbe l'Italia fare altrettanto? Nella impossibilità di risolvere amichevolmente la questione del confine meridionale dell'Eritrea, visto le sempre crescenti pretese del Negus, di cui gli appetiti aumentano ogni giorno, perchè non potrà l'Italia dare alla Colonia quell'assetto, che reputa il più acconcio ai suoi interessi, secondo il programma svolto dianzi. Di lui, dinzi nel maggio scorso, lasciare al tempo la cura della soluzione finale del dissidio?

Ma i capi tigrini, si dirà forse, occuperanno in questo caso i territori, dai quali noi ci saremo ritirati: si accomodino pure, se ciò loro torna. Ma l'Italia ve li lascierà stare, ma essi vi saranno di fatto, non di diritto od in forza di un trattato, che segnerebbe l'onta del nostro paese e che garantirebbe, per di più, un bel unlla nell'avvenire.

Si sa per esperienza fattane così vantaggio i trattati con l'Abissinia.

Il pretesto per romperli, quando sia del suo interesse farlo, sarà facilmente trovato. Ne abbiamo la prova anch'oggi.

A nessuno, comprese gli neanche che sono al governo, era mai passato in mente che la linea del Mareb-Belesa-Muna non fosse stata convenuta in massima con il trattato di Addis Abeba. Tutte le dichiarazioni del governo e le note illustrative della stampa amica erano concordi su questo punto:

" La massima, dicevasi, è definita e questa massima si chiama Mareb-Belesa-Muna: soltanto i particolari re erano rimessi ad una successiva convenzione. Così si è fatto sempre, nel 1889 e nel 1890 con Menelik, e così fu fatto con Francia. Sicchè non era il caso di allarmarsi dell'innocua clausola dell'articolo V, attribuendole significato insidioso ecc. „ (*Opinione* del 17 novembre 1896).

Siccome noi non possiamo, nè dobbiamo mettere in dubbio la sincerità delle dichiarazioni del governo, da quanto accade oggi dobbiamo arguire necessariamente che la buona fede del negoziatore italiano e del ministero è stata sorpresa nel trattato di Addis Abeba, come lo era stata già nel trattato di Uccialli.

E quando si hanno sottocchio questi precedenti, è proprio da noi, che si può o si deve sentire il bisogno di legarci con un trattato che noi eseguiremo lealmente e che il Menelik eseguirà in tanto e quanto vi troverà il suo interesse?

O Menelik consente quella linea di confine, che la sicurezza della nostra Colonia esige, sia pure il confine minimo — noi potremo acconciarvisi *pro bono pacis* — e si faccia pure il trattato; o Menelik persiste nelle sue pretese, e allora vale meglio non fare trattato di sorta e lasciarlo arbitro di occupare, se lo vorrà, quella parte di territori, che noi spontaneamente avremo lasciati, ma non ceduti con la solennità di un trattato.

Sarà più dignitoso.

Politica di raccoglimento sì, ma non politica di sottomissione e di umiliazione.

Politica e Diplomazia

Londra. — E' arrivato Sir Clare Ford, ambasciatore inglese presso il Quirinale.

Madrid. — Sir H. Drummond Wolff, ambasciatore inglese, ha sollecitato una udienza della Regina Reggente per consegnarle le insegne dell'ordine reale di Vittoria conferito dalla Regina d'Inghilterra al giovane Re Alfonso XIII.

Bruxelles. — Il Re di Svezia ha conferito al Re Leopoldo il titolo di generale.

(S) **Nyons**, 3 — Il Presidente della Repubblica, Felix Faure, è arrivato proveniente da Orange e diretto a Grenoble, ovunque acclamato dalle popolazioni.

Tangeri. — Il Sultano arriverà nel mese di settembre a Rabat, dove riceverà le missioni estere.

Egli ha ordinato a tutti i *cadi* e governatori del Gharb, di Fez e di Sefrou di raggiungere l'esercito col loro contingente.

Una colonna numerosa, col principe Amin alla testa, ha lasciato Mirkeech per Rabat.

(S) **Bvearest**, 3. — Il principe di Bulgaria arriverà domani a Sinaia per la via di Predeal e sarà ricevuto alla frontiera dal ministro della guerra e dai ministri dei lavori pubblici.

(S) **Londra**, 3. — Il re del Siam assisterà oggi alla seduta della Camera dei Comuni. Poi intervenne a quella del Lordi.

Parlamenti esteri

Inghilterra, Germania e Belgio.

(S) **Londra**, 3. — *Camera dei Comuni.* — Il Primo Lord della Tesoreria, A. J. Balfour, rispondendo ad analoga domanda, dichiara che il governo informò la Germania del desiderio di entrare in trattative per la stipulazione di un nuovo trattato di commercio fra la Germania e l'Inghilterra.

(S) **Bruxelles**, 3. — *Camera dei Rappresentanti.* — Il ministro degli affari esteri, de Favereau, annuncia che l'inchiesta si è dichiarata pronta ad aprire negoziati per un nuovo trattato di commercio fra la Grande Bretagna ed il Belgio, ma che tali negoziati non sono ancora cominciati.

Alluvioni e inondazioni

E' questo un argomento, del quale il *Popolo Romano* si è occupato in diverse occasioni, e sempre al seguito di quegli enormi disastri che, di tanto in tanto, a periodi diversi ed inesatti, sono venuti a funestare le nostre contrade.

Nell'ottobre del 1868, dopo le grandi piene e le inondazioni della Lombardia e dell'Italia Centrale, abbiamo pubblicato alcune note di un egregio cultore delle discipline tecniche, il generale del Genio, ingegnere Emilio Pagano, e la abbiamo accompagnate da quei commenti che ci parvero opportuni e meglio acconci ad appoggiare le idee e le proposte del distinto ed autorevole scrittore.

Ora lo stesso generale ha riunito in una memoria, densa di notizie e di cifre dentro da documenti ufficiali, queste sue proposte, ed è colla scorta di questa recente pubblicazione che ritorniamo volentieri sull'argomento, il quale è gravissimo, e merita di essere preso in seria considerazione dal governo.

Non si può a meno di riconoscere che dopo le piene del 1872, l'attenzione del governo non si sia portata su questo argomento e che non siano state votate dal Parlamento somme straordinarie per riparazioni di danni prodotti dalle piene e per sistemazione degli argini dei fiumi.

Queste somme, dal 1872 al 1890 salirono a 145 milioni, ma esse non rappresentano la somma totale spesa pel corso di quel diciassette anni.

L'egregio autore, computando altresì gli assegni ordinari del bilancio del ministero dei lavori pubblici, per la sistemazione dei fiumi e dei corsi contigui ed i sussidi per quelle di terza e di quarta categoria, trova che la spesa sopportata dallo Stato, in questo periodo, sale alla somma di lire 180,518,846,35, somma dedotta dalle relazioni bensì relative ai servizi idraulici che una volta si pubblicavano dal ministero dei lavori pubblici.

Ora di fronte alle cifre sopra esposte, ed a quelle che furono spese pel contributo delle provincie dei comuni e dei privati a senso degli articoli 95, 97 della legge dei lavori pubblici che sono calcolate nella memoria del generale Pagano, ed alle cifre ufficiali di erogazione, egli domanda con ragione come avvenga che malgrado una spesa di 380 milioni, nel breve giro di diciassette anni le conseguenze delle piene dei fiumi si presentino tuttavia così gravi e desolanti?

E' forse ciò la conseguenza di un erroneo indirizzo, o sono difettose le leggi che regolano la materia, ovvero ambedue le cause concorrono a questo triste risultato?

Il problema è certamente difficile ed arduo, e non potrà a nostro avviso venire risolto se non con profondi studi, e con una riforma della legge la quale è molto complicata e laboriosa e lunga nella sua applicazione.

Il liberare i Comuni dal concorso nelle opere di 3.a e di 4.a categoria, per sostituirvi i Consorzi dei privati interessati, è certamente più conforme a giustizia, e può rendere più spedita la formazione del Consorzio eliminando la lotta che avviene sempre nei Consigli comunali fra coloro che hanno interesse nel regime delle acque e coloro che non lo hanno.

Ma per attuare questa proposta ed altre è necessario procedere alla riforma della legge e quindi ci auguriamo, concludendo collo scrittore di questa memoria, che in tale riforma vengano proporzionati meglio gli oneri alla potenza economica degli enti che li debbono sopportare, e che l'applicazione ne venga disciplinata in modo da renderne facile e spedita l'esecuzione.

Grecia e Turchia

DALLA TURCHIA.

(S) **Salonicco**, 3. — L'Amministrazione della ferrovia di Salonicco riceverà l'ordine di lasciare partire i treni pel caso dello sgombro dei turchi dalla Tessaglia.

(S) **Costantinopoli**, 3. — La seconda divisione della squadra ottomana, passando per i Dardanelli, è entrata nel Mediterraneo.

DALLA GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 3. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che il Re di Grecia abdicherebbe piuttosto che accettare il controllo finanziario europeo.

(S) **Londra**, 3. — *Camera dei Lordi.* — Lord Salisbury dichiara che la questione dell'indennità di guerra che la Grecia dovrà pagare alla Turchia, sarà molto difficile. La Turchia chiede di conservare alcuni punti della Tessaglia fino a completo pagamento dell'indennità di guerra. Le Potenze esaminano la questione.

Soggiunge credere che il controllo delle finanze greche sia inevitabile sotto una forma qualsiasi.

Riguardo all'isola di Creta, egli crede che sarà difficile stabilire un accordo fra i Cristiani ed i Musulmani.

(S) **Londra**, 3 — *Camera dei Comuni* — Il sotto segretario di Stato per gli affari esteri Curzon annuncia che una parte delle truppe di Malzan avrà invista a rinforzare quelle dell'isola di Creta.

DALL'AUSTRIA-UNGHERIA.
(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 3, ore 18. — Si ha da Atene che la pretesa accettazione per parte della potenze della proposta della Germania circa al controllo internazionale sulle finanze greche ha creato colà una situazione grave che minaccia nuove difficoltà alla potenze stesse.

Il Re dichiarò che non si sottometterà mai a questo controllo e piuttosto rinunzierà al trono.

L'atteggiamento del Re ha influito sopra quello del Governo.

La salma di Antonio Fratti.

(S) **Atene**, 3. — Iersera sono tornati da Domoko il segretario dell'Ambasciata a Costantinopoli, marchese Carlotti, e il maggiore garibaldino Scotti. Essi hanno ritrovato a Ratodranitza la tomba di Antonio Fratti e provveduto, dopo identificazione della salma, alla sua conservazione mediante una nuova cassa, su cui venne innalzato un tumulo di grosse pietre.

Di fronte alla difficoltà di trasportare la salma a Lamia, il marchese Carlotti e il maggiore Scotti desisero di lasciarla sul luogo, avendo constatato che le altre sepolture cristiane non erano state toccate e ricordando del resto garantito dalle dichiarazioni del maresciallo Edhem Pascià e dalla località stessa ove è sepolta, lontana dalle vie percorse ed in un terreno asciutto. Essa ha inoltre il vantaggio di essere ritrovabile senza difficoltà.

Un attentato contro il Sultano?

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 3, ore 10. — Telegrafano da Costantinopoli alla *Gazzetta del Popolo* che si notizie ufficiali della scoperta di un deposito di armi e sotterrate nella Moschea di Ortakeui.

Gruppi del *Dolmonte*: battaglioni 2° (Grenoble), 28° (Embrun), 14.o (Grenoble) e 30.o (Grenoble).

Alpi Marittime: 29.o battaglione (Grasse).

A queste truppe regolari di montagna, accompagnate dalla loro artiglieria e dal genio, bisogna aggiungere un battaglione del 158.o, una batteria montata del 22.o d'artiglieria, e il parco leggero del campo trincierato di Modane.

Oltre al ministro della guerra, accompagnano il Presidente il generale Berlinden, ex-ministro, comandante generale del XV corpo, e il generale De Boisdeffre, capo di Stato maggiore generale.

ARMI ED ARMATI

Le manovre alpine francesi.

Sotto la direzione del generale Coiffé, comandante in capo dell'esercito delle Alpi, sono cominciate da alcuni giorni le manovre alpine del XIV corpo d'armata francese.

Le manovre hanno due parti: le prima costituita dal movimento di concentrazione, la seconda dalle manovre propriamente dette.

Sono state compiute accurate ricognizioni del massò del Moncenisio. N ve grappi alpini, accantonati ciascuno nel proprio settore, hanno dovuto fare lunghe marcie per giungere al punto di rimanata nella valle dell'Arco. Quelli della divisione di Grenoble dalle alte Alpi, hanno dovuto traversare per arrivare il colle di Sanicont — alto 2975 metri — e poi la colle di Galibier, alto metri 2658.

Sul colle di Santonet Napoleone I costruì un rifugio contro l'inverno, divenuto ora un albergo.

Anche il XV corpo d'armata (Alpi Marittime) sarà rappresentato dal 24.o battaglione, che viene da Grasse: un tragitto considerevole.

Due queste truppe devono essere condotte sull'altipiano del Cenisio, sull'Ernaillon, sui ghiacciai della Vanoise, per manovrare sotto gli occhi del presidente Faure, che si accinge a visitare la frontiera italo-francese.

Ecco ora la composizione delle truppe che prendono parte alle grandi manovre alpine:

Direttore delle manovre: generale Coiffé. Comandanti dei partiti opposti: generali Zede e Faure-Biguet.

Gruppi della *Tarantasia*: battaglioni 14° (Annecy) e 22° (Albertville).

Gruppi della *Maurienne*: battaglione 13° (Chambéry); 4° battaglione di Moschet (Saint-Jean-de-Maurienne); 97° fanteria, formato di picchetti di Chambéry.

Gruppi del *Delfinato*: battaglioni 2° (Grenoble), 28° (Embrun), 14.o (Grenoble) e 30.o (Grenoble).

Alpi Marittime: 29.o battaglione (Grasse).

A queste truppe regolari di montagna, accompagnate dalla loro artiglieria e dal genio, bisogna aggiungere un battaglione del 158.o, una batteria montata del 22.o d'artiglieria, e il parco leggero del campo trincierato di Modane.

Oltre al ministro della guerra, accompagnano il Presidente il generale Berlinden, ex-ministro, comandante generale del XV corpo, e il generale De Boisdeffre, capo di Stato maggiore generale.

La nuova tariffa doganale americana

Dalla nuova tariffa andata in vigore in America col giorno 17 luglio, abbiamo estratto tutte quelle voci che più specialmente riguardano i nostri prodotti, affinchè i nostri lettori sappiano da quali dazi ciascun prodotto è gravato.

SEZIONE A.

Prodotti chimici, olii e colori.

Acidi.

Acido borico, 5 cents (il cent di dollaro equivale a 5 centesimi di lira), Acido citrico 7 cents la libbra, acido salicilico 10 cents per libbra, acido tannico o tannino 50 cent per libbra.

Profumi a base d'alcool e che contengono alcool, 60 cents per libbra e 45 0[0 *ad valorem*.

Olii essenziali 25 0[0 *ad valorem*.

Borace 5 cents a libbra, borato di calce o tutti gli altri prodotti di borace, quando non contengono più del 36 0[0 di acido borico 2 cents a libbra.

Droghe e prodotti chimici.

Frutti, fiori, semi, semi aromatici, cipolle ecc. 1[4 di cent per libbra e il 15 0[0 *ad valorem*.

Estratto di sommacco 5[8 di cent per libbra.

Olii.

Olio di canapa, lino e papavero 20 cents per gallone di 7 libbre e 1[2.

Olio d'oliva 40 cents al gallone; in bottiglie, vasi, *botti* 50 cents per gallone.

Preparati medicinali.

Preparati medicinali, che contengono alcool, 55 cents a libbra.

Preparati medicinali, senza alcool, 25 0[0 *ad valorem*.

Preparati per la cura dei capelli, della bocca, dei denti, come palaveri, paste, polveri e altri articoli di *toilette*, come *sachets* ecc. 50 0[0 *ad valorem*.

Corallì, 10 0[0 *ad valorem*, solfo purificato, sublimato o fiori di solfo, dollari 8 per tonnellata. Sommacco macinato 3[10 di cent per libbra.

SEZIONE B.

Terre e manufatti di terra e di vetro.

Mattoni e mattonelle.

Mattoni semplici del peso inferiore a 10 libbre a pezzo, senza ornamento, dollari 1 e 25 per tonnellata; smaltati e decorati 45 0[0 *ad valorem*. Mattonelle smaltate, *musaico*, dipinte a mano o ornate d'oro, quando non hanno un valore maggiore di 40 cents a piede quadrato, 8 cents a piede quadrato; se hanno un po' d'ordine in questi tumultuosi desideri.

Diciassette nazioni furono rappresentate a questa conferenza (6 dicembre 1884-febbraio 1885). Fu riconosciuta l'esistenza dello Stato indipendente del Congo, col Re Leopoldo per sovrano; si fissarono i diritti della potenza e le condizioni richieste perchè fosse riconosciuto legittimo un reclamo di possesso africano.

Attualmente il Congo belga occupa 900,000 miglia quadrate, o, secondo l'ultimo calcolo, 2,250,000 kilometri quadrati, e contiene milioni di abitanti. Per ora il Re del Belgio continua a spendervi un milione all'anno; ma la vertiginosa rapidità colla quale crescono i commerci, e l'imminente compimento della grande ferrovia del Congo trasformeranno quell'immenso possesso in uno dei sollecitanti più produttivi per il Belgio e per le sue classi lavoratrici.

Ecco, in dieci anni, quali progressi hanno realizzato gli acquisti degli Stati europei nel continente Nero.

Abbiamo già parlato del Congo belga.

La Francia ha fatto, nel Nord, nel Sahara, nell'Africa occidentale, sul Niger, nel Congo, acquisti per cinque milioni di chilometri quadrati. L'Inghilterra valuta i suoi nuovi possedimenti ad altri sette milioni di chilometri quadrati, divisi in tre domini di compagnie *Chartered*; quella del Sud-Africa, quella dell'Africa centrale e quella dell'Africa orientale.

La Germania è giunta ai 2 milioni e mezzo di chilometri quadrati; il Portogallo finalmente, il piccolo ed agitato Portogallo, che vi valeva assistito da scoperta, reclamò il Congo inferiore, e attualmente si è assicurato in Africa un milione e mezzo di chilometri quadrati, posti nella più bella situazione dell'Africa Meridionale, sulla via del Transvaal.

I possessi dell'Italia nell'Eritrea (fino alla linea Mareb-Belesa-Muna) si estendono per 110,000 chilometri quadrati; il territorio di Kassala ne misura oltre 10,000; finalmente la sfera d'influenza, riconosciuta all'Italia nel paese dei Somali, è calcolata a un milione di chilometri quadrati.

Ma chi può dire ogni quanti di questi domini resteranno domani all'Italia, se la sorrente del movimento riuscirà ad avere il sopravvento nell'indirizzo della nostra politica coloniale?... Sono cose troppe dolorose.. è meglio non discorrerne e passare oltre, sperando che le stelline continui ad assistersi.

Il duello Orléans-Rochefort

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 3 ore 10. — E' probabile che il generale Albertone venga qui ad attendere l'esito dell'abboccamento fra i suoi rappresentanti e quelli del principe Enrico di Orléans per non frapporre indugio nel recarsi a Parigi dato che la questione non si componga pacificamente.

Parigi, 3, ore 13.10. — Il *Figaro* pubblica un estratto delle memorie del principe Enrico di Orléans, nelle quali egli deride il contegno degli italiani ad Adua.

Il *Matin* crede che il duello non proverà niente. L'*Eclair* censura le pubblicazioni del principe, ma crede che egli non debba soddisfazione che al solo generale Albertone.

La *Liberté* crede che il principe si sia procurato dei documenti per farci la luce. Se questi dimostreranno incauto le sue informazioni, egli le smentirà dopo il duello, se invece le confermeranno, egli avrà dalla sua parte la verità, senza perciò intaccare l'onore degli italiani.

Parigi, 3, ore 18.18. — Gli uomini politici deplorano la persistenza inesplicabile nella pubblicazione di lettere e telegrammi del principe Enrico di Orléans contro gli italiani.

Si sospetta che egli voglia scimmiottoggiare Boulanger.

E' notevole il silenzio in proposito del *Soleil*, organo orleanista.

La stampa radicale si mostra risservatissima.

Il *Journal*, l'*Echo de Paris* e il *Radical* sperano che il ministro della guerra generale Billot rifiuterà il permesso ad ufficiali francesi di assistere il principe, il quale pare voglia atteggiarsi quasi a campione della Francia contro l'Italia mentre l'incidente deve rimanere puramente personale.

Parigi, 3, ore 24. — Mi risulta che i principi di Casa Orléans si adoperano efficacemente onde evitare un duello fra il principe Enrico e il generale Albertone. Sperano di indurre il principe ad una dichiarazione che soddisfi gli ufficiali italiani e che essurisca così la vertenza.

Questi i telegrammi.

Secondo le nostre informazioni è smentito che il conegno fra i rappresentanti del principe Enrico d'Orléans e quelli del generale Albertone possa aver luogo a Bridisi o in altra località del territorio italiano.

Il generale Sismondo e il colonnello Maxxitelli hanno chiesto e ottenuto una breve licenza con facoltà di recarsi all'estero.

E' assolutamente infondata la voce che il tenente Pini sia stato ricevuto dal sotto-segretario di Stato alla guerra generale Afan de Rivera e che abbia avuto un colloquio con lui.

Il Governo serba naturalmente sull'incidente il massimo riserbo.

Le scuole italiane all'estero

III *ed ultimo.*

L'ultimo dei tre gruppi comprende le Scuole con *sezioni*ali, mantenute da ordini religiosi con o senza il concorso del governo.

Esse non sono oggi così numerose quanto lo furono per il passato e quanto potrebbero diventarlo con vero vantaggio della nostra lingua, ove fosse approvato il disegno di legge che sta dinanzi al Parlamento e che consenta del servizio militare in tempo di pace i missionari.

Alcune di tali scuole sono antichissime. Sorsero dapprima, nelle diverse città d'Oriente, come manifesto all'evangelizzazione, ad ora si vanno spargendo anche nelle Americhe.

Le più antiche di tali scuole, ed anche le più benemerite dal punto di vista dell'italianità, sono le scuole delle missioni dei francescani, conosciute sotto il nome di Santa Custodia di Terra Santa, alla quale principalmente si deve se durante il servaggio d'Italia non si spense l'uso della lingua nostra e non fu cancellato ogni vestigio italiano nelle contrade ove Genova e Venezia sig.reggiarono un tempo senza rivali.

Le scuole dei religiosi sono sussidiate, o direttamente dal Governo per mezzo dei regi consoli o per mezzo dell'Associazione Nazionale per le missioni cattoliche italiane, Società che ha fine religioso e nazionale, propagandosi, come è detto nello statuto sociale, di promuovere, sotto la direzione dei missionari, la diffusione della lingua italiana, *specialmente nell'Oriente e nelle Americhe, e di mantenere vivo, insieme colla fede, l'amore per la patria nei numerosi italiani emigrati in lontane regioni.*

Con questa associazione il Governo ha fatto una

---

una pinta, dollari 6 la dozzina; che non contengono più di una pinta o una mezza pinta, dollari 3 a dozzina.

I vini non mussanti, compresi il vermouth, in bottiglie o altri vasi, se contengono più del 14 0[0 di alcool 50 cents a gallone. In bottiglie o in fiaschi, quando questi e quelle non contengono più di un quarto o di una pinta, pagano a dozzina dollari 1,60.

Se i vini e il vermouth contengono più del 24 per 0[0 di alcool, pagano come spiriti. Essi debbono essere in bottiglie e queste impacchi dozzina per dozzina, se no sono sottoposte a un dazio maggiore.

Tutte le acque minerali, naturali o artificiali, pagano 20 cents per dozzina di bottiglie, purchè la bottiglia non contenga più di una pinta; se più pagano 30 cents la dozzina.

SEZIONE I.

Manufatti di cotone.

Tessuti di cotone non imbiancati nè stampati, nè colorati, che non hanno più di 80 x 100 fili di trama in un pollice quadrato, i cent 1[4 per *yard* quadrato; imbiancati, stampati o colorati 2 cent. e 3[4.

Felpe, velluti e tutti gli altri manufatti di cotone o di altre materie vegetali, non imbiancati, nè stampati, nè colorati, 2 cents per *yard* quadrato, e 25 cents *ad valorem*.

SEZIONE I.

Lino, canapa, juta e loro manufatti.

Steli di lino, dollari 5 per tonnellata, lino senza scapecchiare, 1 cent a libbra, lino scapecchiato, 3 cents a libbra, e lino filato, dollari 50 a tonnellata.

Canapa, dollari 30 a tonnellata, canapa scapecchiata, dollari 40 a tonnellata.

SEZIONE L.

Seta e manufatti di seta.

Seta pettinata 40 cents *ad valorem*, velluti, nastri, cinigli ecc. dollari 1,50 a libbra e 15 0[0 *ad valorem*, felpa e tessuti di seta dollari 1,50 a libbra e 15 0[0 *ad valorem*, nastri di seta, guarnizioni ecc. 50 0[0 *ad valorem*, merletti e altri ornamenti 60 0[0 *ad valorem*.

SEZIONE N.

Diverse.

Cuoi e manufatti di cuoio.

Pelli di buoi, grezze o conciate 15 0[0 *ad valorem*, guanti per donna o bambini non più lunghi di 14 pollici dollari 1,75 la dozzina, più lunghi di 14 pollici dollari 2,25, e 2,75 se oltrepassano i 17 pollici, guanti da uomo *place* dollari 3 la dozzina.

Fra la voci libere dal dazio vi sono la mortadella di Bologna, l'olio d'oliva destinato a scopi meccanici e di fabbricazione, l'olio di mandorle, di bergamotto di fiori d'arancio ecc.

Grecia e Turchia

DALLA TURCHIA.

(S) **Salonicco**, 3. — L'Amministrazione della ferrovia di Salonicco riceverà l'ordine di lasciare partire i treni pel caso dello sgombro dei turchi dalla Tessaglia.

(S) **Costantinopoli**, 3. — La seconda divisione della squadra ottomana, passando per i Dardanelli, è entrata nel Mediterraneo.

DALLA GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 3. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che il Re di Grecia abdicherebbe piuttosto che accettare il controllo finanziario europeo.

(S) **Londra**, 3. — *Camera dei Lordi.* — Lord Salisbury dichiara che la questione dell'indennità di guerra che la Grecia dovrà pagare alla Turchia, sarà molto difficile. La Turchia chiede di conservare alcuni punti della Tessaglia fino a completo pagamento dell'indennità di guerra. Le Potenze esaminano la questione.

Soggiunge credere che il controllo delle finanze greche sia inevitabile sotto una forma qualsiasi.

Riguardo all'isola di Creta, egli crede che sarà difficile stabilire un accordo fra i Cristiani ed i Musulmani.

(S) **Londra**, 3 — *Camera dei Comuni* — Il sotto segretario di Stato per gli affari esteri Curzon annuncia che una parte delle truppe di Malzan avrà invista a rinforzare quelle dell'isola di Creta.

Alluvioni e inondazioni

E' questo un argomento, del quale il *Popolo Romano* si è occupato in diverse occasioni, e sempre al seguito di quegli enormi disastri che, di tanto in tanto, a periodi diversi ed inesatti, sono venuti a funestare le nostre contrade.

Nell'ottobre del 1868, dopo le grandi piene e le inondazioni della Lombardia e dell'Italia Centrale, abbiamo pubblicato alcune note di un egregio cultore delle discipline tecniche, il generale del Genio, ingegnere Emilio Pagano, e la abbiamo accompagnate da quei commenti che ci parvero opportuni e meglio acconci ad appoggiare le idee e le proposte del distinto ed autorevole scrittore.

Ora lo stesso generale ha riunito in una memoria, densa di notizie e di cifre dentro da documenti ufficiali, queste sue proposte, ed è colla scorta di questa recente pubblicazione che ritorniamo volentieri sull'argomento, il quale è gravissimo, e merita di essere preso in seria considerazione dal governo.

Non si può a meno di riconoscere che dopo le piene del 1872, l'attenzione del governo non si sia portata su questo argomento e che non siano state votate dal Parlamento somme straordinarie per riparazioni di danni prodotti dalle piene e per sistemazione degli argini dei fiumi.

Queste somme, dal 1872 al 1890 salirono a 145 milioni, ma esse non rappresentano la somma totale spesa pel corso di quel diciassette anni.

L'egregio autore, computando altresì gli assegni ordinari del bilancio del ministero dei lavori pubblici, per la sistemazione dei fiumi e dei corsi contigui ed i sussidi per quelle di terza e di quarta categoria, trova che la spesa sopportata dallo Stato, in questo periodo, sale alla somma di lire 180,518,846,35, somma dedotta dalle relazioni bensì relative ai servizi idraulici che una volta si pubblicavano dal ministero dei lavori pubblici.

Ora di fronte alle cifre sopra esposta, ed a quelle che furono spese pel contributo delle provincie dei comuni e dei privati a senso degli articoli 95, 97 della legge dei lavori pubblici che sono calcolate nella memoria del generale Pagano, ed alle cifre ufficiali di erogazione, egli domanda con ragione come avvenga che malgrado una spesa di 380 milioni, nel breve giro di diciassette anni le conseguenze delle piene dei fiumi si presentino tuttavia così gravi e desolanti?

E' forse ciò la conseguenza di un erroneo indirizzo, o sono difettose le leggi che regolano la materia, ovvero ambedue le cause concorrono a questo triste risultato?

Il problema è certamente difficile ed arduo, e non potrà a nostro avviso venire risolto se non con profondi studi, e con una riforma della legge la quale è molto complicata e laboriosa e lunga nella sua applicazione.

Il liberare i Comuni dal concorso nelle opere di 3.a e di 4.a categoria, per sostituirvi i Consorzi dei privati interessati, è certamente più conforme a giustizia, e può rendere più spedita la formazione del Consorzio eliminando la lotta che avviene sempre nei Consigli comunali fra coloro che hanno interesse nel regime delle acque e coloro che non lo hanno.

Ma per attuare questa proposta ed altre è necessario procedere alla riforma della legge e quindi ci auguriamo, concludendo collo scrittore di questa memoria, che in tale riforma vengano proporzionati meglio gli oneri alla potenza economica degli enti che li debbono sopportare, e che l'applicazione ne venga disciplinata in modo da renderne facile e spedita l'esecuzione.

L'Europa in Africa

Il grande movimento di espansione delle potenze europee in Africa è recente. Si può dire con certezza che tutte le intraprese destinate ad assalire l'enorme massa del continente centrale abbiano avuto il principale impulso dalle scoperte di Livingstone e di Stanley, e segnatamente dalla rapida e facile fondazione, fatta da Stanley, di un grande e prospero Stato sulle rive del Congo.

Stanley, reduce (nel 1878) dalle sue campagne africane, fu invitato da re Leopoldo del Belgio a prendere la direzione della grande intrapresa geografico-politica che il vecchio re belga meditava di compiere nel bacino del Congo; e trattava di aprirle questo spazio immenso alla influenza e alla civiltà europea.

Il piano — racconta lo stesso Stanley — fu da principio quello di stabilire delle comunicazioni fluviali; di risalire fino alle cateratte del Congo e stabilire delle stazioni militari per la protezione delle carovane. La spesa annua non doveva eccedere le 300,000 lire.

Questo si stabiliva nel dicembre 1878. Tre anni dopo (dicembre 1881) l'impresa diretta da Stanley possedeva due vapori, due barche in ferro a Stanley Pools, e aveva fondato le stazioni — oggi citta — di Vivi Tranglia, di Monyanga e di Leopoldville. Altri due vapori erano in costruzione, e assicurano i quali quindici o sedici milioni di abitanti. Per ogni settimana; lungo la strada funzionavano dei mercati periodici per la vendita degli alimenti e dei prodotti. Il Congo inferiore era vinto; Stanley percio si rivolse alla conquista del Congo superiore.

Due anni dopo (gennaio 1884) la linea delle stazioni militari provviste di cannoni, lungo il Congo, era estesa per 1400 miglia, oltre 300 miglia pel corso del Kroilu. Il risultato di questo sviluppo rapidissimo fu quello che poteva prevedersi; tutta l'Europa si affollò per prendere parte alla conquista dell'Africa, e si dovette convocare a Berlino una conferenza, la conferenza del Congo — per mettere un po' d'ordine in questi tumultuosi desideri.

Diciassette nazioni furono rappresentate a questa conferenza (6 dicembre 1884-febbraio 1885). Fu riconosciuta l'esistenza dello Stato indipendente del Congo, col Re Leopoldo per sovrano; si fissarono i diritti della potenza e le condizioni richieste perchè fosse riconosciuto legittimo un reclamo di possesso africano.

Attualmente il Congo belga occupa 900,000 miglia quadrate, o, secondo l'ultimo calcolo, 2,250,000 kilometri quadrati, e contiene milioni di abitanti. Per ora il Re del Belgio continua a spendervi un milione all'anno; ma la vertiginosa rapidità colla quale crescono i commerci, e l'imminente compimento della grande ferrovia del Congo trasformeranno quell'immenso possesso in uno dei sollecitanti più produttivi per il Belgio e per le sue classi lavoratrici.

Ecco, in dieci anni, quali progressi hanno realizzato gli acquisti degli Stati europei nel continente Nero.

Abbiamo già parlato del Congo belga.

La Francia ha fatto, nel Nord, nel Sahara, nell'Africa occidentale, sul Niger, nel Congo, acquisti per cinque milioni di chilometri quadrati. L'Inghilterra valuta i suoi nuovi possedimenti ad altri sette milioni di chilometri quadrati, divisi in tre domini di compagnie *Chartered*; quella del Sud-Africa, quella dell'Africa centrale e quella dell'Africa orientale.

La Germania è giunta ai 2 milioni e mezzo di chilometri quadrati; il Portogallo finalmente, il piccolo ed agitato Portogallo, che vi valeva assistito da scoperta, reclamò il Congo inferiore, e attualmente si è assicurato in Africa un milione e mezzo di chilometri quadrati, posti nella più bella situazione dell'Africa Meridionale, sulla via del Transvaal.

I possessi dell'Italia nell'Eritrea (fino alla linea Mareb-Belesa-Muna) si estendono per 110,000 chilometri quadrati; il territorio di Kassala ne misura oltre 10,000; finalmente la sfera d'influenza, riconosciuta all'Italia nel paese dei Somali, è calcolata a un milione di chilometri quadrati.

Ma chi può dire ogni quanti di questi domini resteranno domani all'Italia, se la sorrente del movimento riuscirà ad avere il sopravvento nell'indirizzo della nostra politica coloniale?... Sono cose troppe dolorose.. è meglio non discorrerne e passare oltre, sperando che le stelline continui ad assistersi.

La nuova tariffa doganale americana

Dalla nuova tariffa andata in vigore in America col giorno 17 luglio, abbiamo estratto tutte quelle voci che più specialmente riguardano i nostri prodotti, affinchè i nostri lettori sappiano da quali dazi ciascun prodotto è gravato.

SEZIONE A.

Prodotti chimici, olii e colori.

Acidi.

Acido borico, 5 cents (il cent di dollaro equivale a 5 centesimi di lira), Acido citrico 7 cents la libbra, acido salicilico 10 cents per libbra, acido tannico o tannino

convenzione mercè la quale la Società, che già mantiene altre scuole co' suoi proventi, si obbligava, col sussidio di lire 20 mila all'anno, di mantenere le scuole di Luksor, Fayum, Benisuef e Assiut, Ghirgheh, Kenek, e le famiglie di Smirne.

Tutte le scuole religiose hanno ricettato la ispezione consolare o di chiunque piacesse al Governo di delegarvi, i libri di testo e quegli atti di omaggio che il sentimento e la convenienza patriottiche esigono in alcune feste ricorrenze della patria.

I quadri statistici delle scuole confessionali non sono completi; poichè, non essendo molte di esse sussidiate, non sono soggette ad alcun controllo del regio consolo. Pure consta al Ministero che in molti istituti, oltre agli indigeni, tenuti da religiosi italiani, si insegna la nostra lingua.

Così si ha per dichiarazione esplicita del superiore dei Salesiani, che in tutti i noviziati che quell'ordine ha all'estero, è obbligatorio lo studio della lingua italiana e che la nostra lingua è anche insegnata a chi ne fa domanda nei collegi che lo stesso ordine tiene nei diversi Stati d'America.

Così pure le Missionarie Francescane, oltre le tre scuole sussidiate di Luksor, Assiut e Kenek, hanno altri distretti di cui è capo Malta per il Cairo, che in Alessandria, una a Damieta, a Mansura, a Ismailia, a Kafr-el Zaiat, a Gerusalemme; nei quali istituti lo studio dell'italiano è obbligatorio non solo, ma pure nella nostra lingua si impartiscono gli altri insegnamenti.

Le scuole religiose sussidiate o direttamente dal Governo o per mezzo della Società Nazionale, sono 30, con oltre 5026 alunni. Il sussidio complessivo del Governo è di lire 51 mila.

Il programma del Ministero per lo sviluppo delle scuole italiane all'estero è così riassunto dalla relazione:

a) Mantenere e sviluppare le scuole di stato, ove esistono attualmente e dove non sono possibili, sostituirle utilmente; favorire, con ogni incoraggiamento, la istituzione di nuove scuole italiane coloniali nei centri, ove più si affolla la emigrazione nostra.

b) Coordinare e dirigere, più che non si sia fatto per il passato, l'opera delle società che hanno per fine il mantenimento e la diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero, e dei religiosi che hanno missioni dedicate principalmente alla cura degli italiani espatriati.

c) Adoperarsi perchè le cattedre di lingua italiana esistenti in determinati centri della cultura europea funzionino nel miglior modo possibile.

Con tali provvedimenti il Ministero ha inteso di compiere, da una parte, opera di buona amministrazione, e di dare, dall'altra, quegli impulsi e quegli incoraggiamenti che valgano a rendere più efficaci le scuole italiane all'estero, centro di irradiazione e d'influenza politica.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 3 contiene:

R. D. che stabilisce il ruolo organico del personale del ministero della marina. — R. D. relativo all'aumento successivo degli stipendi per gli insegnanti effettivi delle scuole secondarie normali di ginnastica di Napoli, Roma e Torino.

Rel. e RR. DD. che sciolgono i Consigli comunali di Rende (Cosenza) e Melfi (Potenza) e nominano commissari straordinari. — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria e in quello dipendente dal Ministero di guerra.

Decr. pref. che rettifica l'elenco annesso a quello in data 12 febbraio 1897 riflettente i lavori del solo lettore a sinistra del Tevere.

Amministrazioni comunali — Ilcav. dott. Vincenzo Rossa e il signor Orente Cenacchi, sono nominati commissari straordinari rispettivamente presso i Comuni di Rende (Cosenza) e Molinella (Bologna).

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Acqui, 3. — Stamattina si è scatenato un violento temporale. Un fulmine terribile nel vicino Comune di Visone, entro Badino Giovanni e il figlio quattordicenne, i quali si erano riparati in un capanno.

Nessun danno alle campagne.

Villanova d'Asti, 3. — Mentre il ligliolo del guardiano Gui, stava trastullandosi sul lungo il binario, sopraggiunse una macchina di riserva che travolse e schiacciò il povero bambino. Accorsa la madre alle grida del ragazzetto di morte, si slanciò sul binario e sarebbe anch'essa perita, se il respingente non la avesse gettata sulla strada: tuttavia un piede le rimase sotto le ruote.

Firenze, 2. — Continuano ancora i disordini alla Barriera di S. Niccolò per l'agitazione dei lattai. A Quistello furono esplose delle revolverate, alle porte a vetri furono spezzate e disperso il latte contenuto in un barile, portato da un contadino. Anche ad altri contadini che tentarono di passare furono rotte le fiasche di latte. Il latte agli ospedali vien fornito di notte. Notevole danno ne risente il dazio; oggi ieri furono stati solo una ventina di litri.

Milano, 3, ore 18. — Nel pomeriggio si suicidò con un colpo di revolver nel proprio domicilio il rag. Pietro Vezzoni d'anni 40, commerciante di laterizi.

Lascia la vedova e due bambini, il minore dei quali trovavasi in casa nel momento tragico. Cause dissesti finanziari.

Fermo, 3. Entro l'ufficio comunale di S. Vittoria (Ascoli) è stato ferito gravemente il segretario di brutale malvagità con uno stile aiutato alla via del R. Commissario, che rimase illeso.

L'aggressore fu subito arrestato dal commissario e dal segretario.

Palermo, 3 (3.35). — In causa di divergenze sorte fra i macellai e il ricevitore del dazio ieri vi fu un tentativo di sciopero dei macellai. Ma la questione fu appianata ed essi ripresero il lavoro, Si temono però disordini.

L'allargamento della cinta daziaria ha prodotto malcontento nei sobborghi.

Oggi a Brancaccio vi fu un principio di dimostrazione, tosto sedata dai carabinieri.

Palermo, 3. — Il ministro Codronchi lasciando il Regio Commissariato straordinario in Sicilia, ha scritto una lettera al Comando della legione carabinieri di Palermo ringraziando ufficiali e militi dell'arma benemerita per il valido aiuto dato con essi tutti hanno sempre adempiuto il proprio dovere, contribuendo grandemente al miglioramento delle condizioni della pubblica sicurezza dell'isola.

Il conte Codronchi ha pure elogi dell'arma e del Comando superiore che ha sempre saputo prendere disposizioni di molta opportunità ed efficacia.

Lotta elettorale

Pescara, 3. — (*Fidelio*). Qui la lotta elettorale s'era ingaggiata piuttosto freddamente, ma in questo momento assume un aspetto molto interessantissimo. Come già sapete i candidati sono due: l'avv. Carlo Altobelli, radicale, e il poeta Gabriele D'Annunzio, ministeriale.

Nelle elezioni passate, l'Altobelli soccombette e la vittoria fu destinata al prof. Filippo Masci. Ma stavolta il partito socialista di Pescara si dà molto da fare; il di tanto da fare che si risolutore finora è incerto, sebbene gran parte di elettori sia dell'uno, sia dell'altro partito giudicano che la vittoria facilmente sorriderà al D'Annunzio. Quest'ultimi, nei diversi comizi del Collegio ha incontrato gran simpatia tanto da non mettere più in dubbio la sua riuscita.

Il D'Annunzio, l'illustre poeta che fa tanto onore al nostro Abruzzo, con le sue adesione, sarà un valido appoggio pel Collegio di Ortona a Mare, più specialmente poi per questo povero paese ridotto infelice per volontà di pochi *sbirro-facenda*.

Diversi giornalucoli di provincia lanciano continuamente contro il D'Annunzio, trascendendo perfino a bassi, turpi e volgari pettegolezzi.

Lo *Scopitorico* poi, organo Alfobellino, nel n. 82 di domenica corrente, in una rassegna fatta da quel medico coscienzioso, sig. Luigi Dott. Luise, che non ha altro torto se non quello di favorire la candidatura D'Annunzio.

Prevedo lotta asprissima e d'ambo i lati si sconde sul terreno per combattere con fuoco accelerato. Seguirò passo passo tutte le fasi di questa battaglia politica, non mancando di tenere informati i lettori.

L'inaugurazione dell'Esposizione regionale a Savona

Savona, 2 agosto (*p. de g.*) — Ieri si inaugurò nell'ampio fabbricato scolastico Cristoforo Colombo, l'esposizione agricola, industriale, artistica e didattica, dei circondari di Savona, Albenga e Cairo Montenotte, organizzata dalla locale Società economica.

A rendere più solenne la cerimonia furono mandate nelle nostre acque le regie navi *Duilio* e *Italia*, scortate da quattro torpediniere.

Presenziarono alla cerimonia tutte le autorità locali, civili, giudiziarie e militari, gli Stati maggiori delle navi da guerra, il prefetto della provincia, il sottoprefetto, gli onorevoli deputati Boselli e Carcano, i senatori Corti e Demeri, e folla immensa. Sonarono in proprio nascosa, aderando, i deputati contrammiraglio Bettolo, Fazzi, Capodaro, Biancheri, e altre cospicue personalità.

L'on. Paolo Boselli pronunziò il discorso inaugurale, un discorso splendido, che fu clamorosamente applaudito, specialmente alle giuste lodi della Liguria, ai trionfi del lavoro, alle glorie della terra che ha figli forti e tenaci; ricordando le tradizioni virili di questo popolo laborioso e bene auspicando dell'avvenire di questa esposizione. Augurò a tutti i lavoratori che un cielo e le arti belle e le industrie e l'agricoltura sieno con amore curate e migliorate di giorno in giorno.

L'inaugurale e applaudito discorso destò entusiasmo generale e valse all'illustre uomo, che da 25 anni rappresenta Savona al Parlamento, una dimostrazione imponente.

L'esposizione è riuscita assai bene, e universale e il piano pel comitato esecutivo, presieduto dal cav. Angeli, presidente del nostro R. Istituto Leon Pancaldo.

Piogge e inondazioni

(S) **Vienna**, 3 — Le inondazioni nella Boemia, nella Slesia, nell'Alta Austria e nella Bassa Austria continuano.

I danni sono enormi.

Vi sono molte almeno vittime umane.

Le acque del Danubio presso Vienna continuano a salire lentamente.

(Servizio speciale del Gior. Rom.)

Vienna, 3, ore 18 — Il Danubio cresce in modo spaventevole. Sono state prese misure di precauzione.

Le notizie dalle provincie dell'Austria inferiore sono piuttosto gravi.

Il suicidio e la civiltà

La statistica dei suicidi comincia ad assumere una importanza grande non fra le cause della morte. Il progresso è evidente, come risulta dalle tabelle pubblicate.

In Inghilterra e nel Paese di Galles i suicidi, da 96 ogni milione di abitanti che erano nel 1871 sono cresciuti a 87 nel 1896; in Italia, da 31 a 57; nel Belgio, da 72 a 130; in Austria da 99 a 160; in Francia, dal 1871 al 1891, son saliti da 132 a 171 per milione. Una diminuzione si nota in Prussia, che da 200 è scesa a 210, e in Sassonia, che da 360 è scesatà a 350; ma l'enormità delle medie di questi due paesi non è che pochissimo allleggerita con queste.

Se poi abbracciamo un numero maggiore di anni, vediamo ehe spave.loso il numero dei suicidi. Dal 1826 al 1890 in Italia vi furono 100mila decessi di 35 009 in Inghilterra del 72 600 in Svezia, del 212 009 nel Belgio, del 238 in Sassonia, del 315 nell'Austria tedesca, del 385 in Francia, del 411 009 in Prussia!

Si dice, dei suicidi gli, che i suicidi sono in proporzione diretta coll'istruzione più diffusa; gli analfabeti, i contadini, i popoli primitivi si uccidono assai meno che non le persone istruite, appartenenti alle classi colte, ed esercenti professioni liberali. Ma questa affermazione, così assoluta, non può essere accettata; in Danimarca, in Svezia, dove la istruzione è largamente diffusa, i suicidi crescono in proporzioni assai forte.

E' piuttosto la qualità dell'istruzione e dell'educazione quella che ha influenza gravissima sulla difficoltà di sopportare i dispetti che gli stessi fatti attentano ai propri giorni son quelli che nella scuola hanno imparato a non conoscere Dio, a credere che tutto finisce colla morte, a burlare alle brevi ore che si passano sulla terra le colpe e l'attività dell'uomo. Una persona profondamente religiosa non si uccide; gli spagnuoli, i russi — parliamo del popolo, non delle classi elevate — hanno il 5 dell'1 per mille di suicidi, insomma colore che credono, non si uccidono.

D'altra considerazione è da fare si è che la vita di molti è proprio un continuo combattimento della vita, e diradi i suicidi. Questo è dimostrato dai fatti e i redenti, sono rari fra i popoli che fanno la guerra per la difesa della loro indipendenza e della loro libertà; scompaiono totalmente i suicidi fra i sentimenti cosidetti *altruistici*, nello sviluppo dei quali è ripetta ogni persona di progresso e di delicatezza morale. Ora ciò che è indubbio si è che il suicidio supremo egoismo, poi quale l'uomo appunto vive lentamente i vinci e li deveri che lo uniscono ai suoi fratelli di sventura in questo mondo.

Una triste osservazione è quella pure che riguarda i suicidi militari. In Austria per ogni suicidi civile si contano dieci suicidi appartenenti all'esercito; e dall'entità di questi, stesso, risulta la proporzione minori. Evidentemente il punto d'onore più irritabile, più scrupoloso, conduce molti di questi giovani alla morte, che pure professano così debolmente tenuta morale di quelle stesse classi.

In conclusione, il mistero del suicidio ingoia ogni anno parecchie migliaia di vite, e accenna a una crescente estensione.

Badino i governi all'istruzione e all'educazione popolare; è lì che risiede il male, almeno in gran parte, e il poco i cavasi il rimedio.

Bagni e Villeggiature

Porto Civitanova, 2 (*P. N.*) — Le feste popolari di beneficenza date in questa amena e sempre ridente cittadina hanno in questi giorni richiamato un grande affluenza dalle città e dintirofi paesi.

I treni, tutti ricolmi di viaggiatori, giungevano con ritardo!

Umana cittadella, di cui è capo visibile l'infatigabile sindaco cav. Carlo Sabatucci, tutta pavesata con freddi trieduri, portanti le insegne della provincia marchigiana, presentava un aspetto gaio e vivacissimo, e tutta quella folla multiforme e multicolore aveva preso addirittura d'assalto gli alberghi e i restaurants.

Le musiche accorse per la Gara erano parecchie, tra cui quella di Ascoli-Piceno, diretta dal maestro Cesare Marini, quelle del Buon Pastore di Ancona e di Petritoli, che vinsero il prime premio.

Ebbero il secondo premio quelle di Ascoli e di Pausola.

* * *

Veramente il clou delle animate e brillanti feste popolari non state le corse al trotto nell'ippodromo, la promenade del mare, richiamando una grande folla tra cui spiccavano non poche brillisime ed eleganti signore delle ridenti.

Nella prima corsa, *Maccarata*, vinse, in due prove, il sempre simpatico e vecchio cavallo *Tougoi*, di razza russo, guidato dal commendatore barone Clarfonti di Giulianova.

Il secondo lo vinse *Leone*, guidato dal signor Brandimarte.

Nella seconda corsa, *Ospizio Marino*, arrivò primo, sulla prima prova, *Mocambole*, guidato dal proprietario cav. conte Ciotti di Sarnano.

Nulla due successive fu primo *Obrate* del barone Clarfonti guadagnando anche la medaglia d'oro, *Badarda*.

Secondo fu *Rocambole* del conte Ciotti.

Terzo *Stellino* del conte Antonio Feliciangeli.

* * *

Oggi seconda corsa al Galoppo ed ultima giornata di corse che tiranno assai interessanti prendendovi parte alcuni altri cavalli giunti da Modena e Bologna, tra cui la *Colomba* di Giuseppe Rossi di Modena e *Vasco* del signor Campogrande di Bologna.

* * *

Conchiudo dicendo che le popolari feste a beneficio dell'Ospizio marino, che si sono in questi giorni di generale tripudio brillantemente svolte nella allegra e serridente cittadella di Porto Civitanova, deve si respira una dolce e soave brezza marina, non poteva riuscire più ordinate.

Manchevi se non dicessi che il solerte Comitato dei pubblici e benefici festeggiamenti, di cui è *leader* l'infaticabile conte e cav. Filippucci Antonio, ha con vero zelo procurato delle feste assai bene riuscite.

Scioperi a Trieste.

(S) **Trieste**, 3 — La notte è passata calma. Gli operai che si erano posti in isciopero solo per fare una dimostrazione in favore della liberazione del capo operaio socialista Conder, hanno ripreso il lavoro stamane.

Lo sciopero dei fornai e dei falegnami è stazionario.

(Servizio speciale del Gior. Rom.)

Trieste, 3, ore 18. — Ieri sera, alle 22, il cordone sanitario che sbarrava la Piazza Grande venne ritirato. Intanto le conseguenze dello sciopero dei fornai si fanno sempre sentire col ritorno del caldo.

In questi giorni le ville vicine hanno fatto affari coi loro pane ordinario di cui vi era in città grande richiesta.

— Il capo del partito socialista operaio Conder non verrà scarcerato domani, si parla di uno sciopero generale degli operai di tutte le classi.

Sciopero di meccanici in Inghilterra

(S) **Londra**, 3 — Il numero degli operai meccanici che sono in sciopero in Inghilterra ascende attualmente a 44.500.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Fra i manoscritti della Biblioteca Nazionale Parigi sono stato scoperte ultimamente tre commedie di Goldoni, mai edite in nessuna edizione del teatro Goldoniano.

Eccone i titoli: *Le 24 disgrazie di Arlecchino*, la *Metamorfosi di Arlecchino* e *L'anello magico*.

* * *

Arte. — A Vulcina ha avuto luogo l'inaugurazione della statua in bronzo di Emilio Augier, opera della duchessa di Uzes.

— Un altro monumento a Carmi. No è autore lo scultore Luigi Chiussole, a cui si deve la statua di Beaumerchais a Parigi, ed è stato inaugurato a Limoges giorni sono.

In cima di un alto piedistallo sta la statua del presidente, rappresentato in abito da società.

In fondo al piedestallo è seduta una figura di donna, in Patria la Francia, che protegge il suo bastone, la bandiera che stringe in pugno attestano la fedeltà dell'avvenire.

Zecolo e frammento sono in pietra. Le statue, che è rassomiglianissima, la figura della Francia e gli ornamenti del piedestallo sono in bronzo.

* * *

Varie. — Il *Figaro* pubblica il seguente bilancio completo degli introiti dei teatri parigini per la stagione 1896-97 in confronto a quella dell'anno precedente.

Il bilancio ra dal 1.o giugno al 31 maggio per quelli che restano aperti tutto l'anno e dall'apertura alla chiusura per quelli che chiudono l'estate.

	1895-96	1896-97	*Differenza*
Opera	3.183.804	2.733.368	— 450.436
Opéra Francaise	2.126.426	2.219.355	+ 92.929
Opéra Comique	1.446.561	1.496.677	+ 49.108
Odeon	612.491	707.147	+ 94.656
Renaissance	878.052	1.246.674	+ 368.622
Nouveautés	1.188.417	1.189.984	+ 1.567
Gymnase	987.044	829.304	— 157.740
Variétés	1.180.932	944.540	— 236.392
Palais Royal	770.836	552.193	— 218.643
Porte St. Martin	1.040.370	909.609	— 130.761
Gaité	1.109.467	1.014.804	— 94.663
Chatelet	965.260	1.302.909	+ 299.760
Ambigu	518.709	881.506	+ 362.830
Nouveautés	903.647	647.616	— 256.031
Bouffes	255.915	278.398	+ 175.577
Folies Dramatique	465.197	690.902	+ 225.705
Athénée-Comique	91.910	271.916	+ 179.966
Menus Plaisirs	94.103	91.832	— 2.771
Bel-ruda	177.496	220.901	+ 46.405
Déjazet	100.071	114.892	+ 14.817
Cluny	366.668	412.259	+ 45.591
Republique	289.913	360.683	+ 70.722
Folies Bergère	1.089.172	1.282.880	+ 117.678
Tour Eiffel	10.13	17.305	+ 7.838

Félix Faure au Orange.

(S) **Orange**, 3. — Ebbe luogo una grande rappresentazione al Teatro Antico, data dagli astanti della Comédie Francaise, in onore del Presidente della Repubblica, Félix Faure.

V'assisteteo 10.000 spettatori.

Il Presidente Félix Faure fu acclamato.

Lo spettacolo fu grandioso.

SPORTS

Alpinismo. — La Settione romana del Club Alpino di Roma il seguente programma:

« Ascensione della Maiella (2795 m.) per giorni 19 agosto 1897 - Appuntamento a Sulmona all'albergo *Monaco* alle ore 4,30 - Partenza in carrozza ore 5 - Arrivo a Pacentro ore 7,15 - Partenza da Pacentro con mezzi meccanici in salita ore 7,30 - Arrivo al Rifugio sulle vetta di Monte Amaro ore 16,30.

Venerdì 20 agosto - Partenza dal Rifugio alle ore 4,30 - Arrivo a Pacentro ore 7,30 - Partenza in carrozza ore 19 - Arrivo a Sulmona (pranzo) ore 12.

I soci che in seguito all'assenzione della Maiella vorranno prender parte a quella del Gran Sasso, dovranno, per loro conto, prendere il treno che partirà stamane per Aquila all'appuntamento. Si potrà partire da Sulmona col treno delle 15,10, che arriva in Aquila alle 17,5; oppure partire alle 20,40 per arrivare alle 23,15. »

Ciclismo. — La festa notturna alla « Società velocipedistica romana, » organizzata dai signori Vite Paolo, avv. Peroni, Artoni, Antonio, Mastrovini, Vespi, sebbene contrastata dal tempo, è riuscita splendida e brillantissima. Quei signori hanno voluto festeggiare, degnamente coadiuvati dalla presidenza della Velocipedistica, il loro ritorno nella simpatica Società con una riunione sociale. Nelle 18 alle 20 si sono svolti brillantemente alcuni giuochi ciclistici diretti dal cav. Virginio Alliata come *Pacelle*, la corsa fra gli *astanti*, la corsa di lentezza, *Passo nel sacchetto*, in cui hanno emerso i signori Andreani, Pizzini Guglielmo, Alliati, Tonei, Pasquinelli, Furzini Attilio

Alle 20 è stato offerto a tutti gli intervenuti degli stessi parecchie e ristorate circostanze il luro grande amore per il teorismo ciclistico.

Alle ore 21 incominciavano saturalmente le danze che si protrassero animatissime fino verso mezzanotte.

Fra la signore, ciclisti: le signorine Alliati, la signora Alliata, Bini, Finochi, Lega, Lanzi, Mignani, Pasquinelli, Pizzini, Sampaolesi, Massenzi, Mazzoli, Grottini ecc.

La brillante riunione, alla cui riuscita cooperarono i signori Nino Santi, De Rossi, Cavaglieri, Andreoni, De Gregori, augurasto a essi di ripetere cordialità ha lasciato in tutti gli intervenuti un gradito e caro ricordo.

Dopo la mezzanotte i ciclisti, fra clamorose feste, si sono recati al Pozzo di San Patrizio.

R. Argo.

L'yacht del Duca degli Abruzzi

(Servizio speciale del Gior. Rom.)

Parigi, 3, ore 18. — Il *New York Herald* riceve un telegramma da Genova annunziante che l'*yacht Iona* del Duca degli Abruzzi ha avuto il premio a quella regata.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 4 agosto 1897 — S. Domenico.

Leva il Sole alle ore 5.7 m. — Tramonta alle 7,24 s.
Leva la Luna alle ore 11,37 m. — Tramonta alle 0,38 s.

BOLLETTINO METEORICO

2 agosto

Grande pressione bassa Centro 756, Lemberg; 763 Tunisi, Maxiglia, Dennaldson 762, Nuova Vienna. Vi avaria: altas stanza slovena 767 Mare Nord.

Dalla Francia barometro gennentale fino tre mili. Nord, poco variato altrove, temperatura diminuita Italia superiori pioggie e temporali Nord e versante adriatico superiore. Altrove cielo nuvoloso vario qualche pioggia Nord, sereno altrove.

Barometro quasi livellato intorno 760 mili.

Probabili venti deboli, temporali Nord, intorno generale Sud, cielo nuvoloso Italia superiore con qualche temporale, sereno Sud.

Nelle provincie dalle ore 7 del 2 alle ore 7 del 3.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Torino	27 8	18 0	Roma	29 9	18 8
Alessandria	29 0	17 7	Foggia	34 8	24 0
Novara	27 0	17 5	Bari	34 0	24 0
Ancona	— —	20 0	Napoli	29 8	23 2
Perugia	— —	18 0	Potenza	29 2	17 6
Firenze	29 4	18 4	Cosenza	31 0	17 5

All'estero ore 8 del 3.

Atene	26	0	Budapest	19	7
Pietroburgo	20	9	Lugano	25	16
Mosca	—	—	Madrid	30	14
Odessa	24	14	Lisbona	30	17
Amburgo	20	0	Parigi	25	14
Praga	26	14	Nizza	30	17
Vienna	21	11	Monaco	—	—

Rebus dantesco

Spiegazione del Passatempo precedente:
GLOTTO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 23 LUGLIO

Berlendis Alfredo, cameriere, con Stangellini Enrica
Vianelli Gio. Battista, impiegato, con De Angelis Elisabetta
Grimaldi Gennaro, con. di vascello, con Moretti Emma
Pancaldi Alfonso, possidente, con Barzoi Anna
Raimondi Giovanni, calzolaio, con Pandolfini Albina
Bianchi Paolo, droghiere, con Chiogno Giulia

Nati e morti denunziati nei giorni 29-30 luglio
Nati 68 compresi 1 nato morto.
Morti 43 dei quali 20 sotto i 7 anni.

DECESSI

Battellini Nicolina fu Vincenzo, Volontari, 72, vedova
Carosi Caterina fu Antonio Roma, 74, vedova
Cavalieri Ernesto fu Pietro, Roma, 70, vedovo
Baccelli Caterina fu Francesco, Rieti, 80, coniug.
Talamanca Francesco fu Filippo, Fermodino, 50, coniug.
Varnagni Pietro fu Antonio, Roma, 73, coniug.
Rossi Angelo fu Antonio, Roma, 71
Fabri Emilio di Luigi, Roma, 34, coniug.
Sylvestrini Virginia di Giacomo, Roma, 9
Marconi Giuseppe di Luigi, Roma, 18 mesi
Consolini Lorenzo fu Gio. Battista, Roma, 60, coniug.
Barchi Angelo fu Giovanni, Chiavari, 58, coniug.
Marconi Napoleone fu Paolo, Roma, 56, celibe
Lanciotti Giuseppe fu Giuseppe, Roma, 62, coniug.
Pacetti Pietro fu Giuseppe, Castelgandolfo, 56, celibe
Fantini Lucia fu Battista, Roma, 57, vedova
Lanciotti Isabella fu Giuseppe, Roma, 60, coniug.
Cicchitelli Paolo di Domenico, Roma, 20, celibe

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Intendenza Finanza Pisa. - 18 agosto - Affitto per 9 anni della rendita di cassetta di Cecina. Canone annuo lire 4125.

Comune di Riverie. - 19 agosto - Appalto di selciatura di strade urbane. Prezzario L. 1.0,00.

Città di Palermo. - 19 agosto - Lavori di ingrandimento in grande vie e piazze principali. Prezzo L. 79,778.

Guida del Forestiere e Orario delle Ferrovie

Vedi 4ª pagina.

Dalla provincia romana

Valmontone, 2. — Ieri, in occasione della festa della Madonna del suffragio, giunse qui il maestro Vessella con i componenti la banda comunale. Attesi alla stazione dalla rappresentanza cittadina, furono accolti con entusiasmo e condotti alla residenza municipale, ove i consiglieri fecero gli onori di casa.

Scopo di questa venuta si era un gran concerto. Infatti alle 11, nella chiesa principale, affollata di gente, si eseguì la *Messa di Requiem* a la preghiera del Mose di Rossini.

Ed in piazza, alle 18, due scelti pezzi del repertorio, come inutile dire gli applausi vivissimi ai quali furono fatti segno il maestro Vessella ed i suoi valenti suonatori.

Anche la nostra banda cittadina suonò bene in piazza.

Il concerto della festa dovrà essere l'estrazione di una lotteria di 2.000 a beneficio della Cooperativa di consumo di qui, come erasi già stampato nelle cartelle. Ma il Prefetto provvide e con molta saggezza ne annullò la lotteria, a beneficio dei poveri. E se tale decisione fu una doccia fredda per chi aveva tanto lavorato a vantaggio della Cooperativa (oltre i bagni sono di stagione anche le docce) arrecò pure il compenso che quei fondi verranno spesi in questo laboriosissimo atto prefettizio hanno riconosciuto che l'autorità tutoria, anche da lungi, è vigile custode della giustizia.

Alla sera fuochi artificiali fuochi artificiali dal pirotecnico Peruzzo di Sora, che riuscirono di bello effetto.

Si chiuse la festa con rinfresco di paste e ottimo vino, offerto dal Municipio nella sala comunale verso la mezzanotte, rinfresco al quale si fece onore da tutti ed in ispecie da alcuni consiglieri.

Ed il popolo, che ama ballare, aveva spandere *corsi due salloni* per una lisca che portò avere il solo scopo di favorire quei pochi cittadini che vorranno recarsi ai Prati di Castello.

Anche a questo bisogna, credo, presto, verrà rimediato appena che il Consiglio comunale avrà adottato la lisca, che discussa dal Consiglio municipale.

Fra le molte X incognite che il citato articolo prevede sul progetto, lo metterei in prima linea quello del sistema di trazione.

E' vero che la trazione di tutti quei fili e quelle reti, che sono il sistema Sprague, è oggidì as a veleiosi per le vie di Roma; ma alcuno i trams camminano e con velocità pure volendo, al contrario il sistema degli accumulatori, che la Società richiedente si propone di adottare, lo ritengo pel momento inattuabile perchè non ancora perfezionato; i sistemi d'accumulatori (che a diritto in vero termine fenomeno sarebbe generatore portatile) fino ad ora trovati, hanno degli inconvenienti fortissimi.

E inutile che se ne vogliano predire le sfere: questo sistema è quello che offre più difficoltà di esercizio, e non è che da poco tempo che esiste, si studia continuamente per cambiarlo e correggerlo.

A parte il poco enorme che la vettura è costretta a portar seco, viene quello del cattivo funzionamento, dei guasti improvvisi, dei contatti e bordi che si producono, dei quali è troppo lungo enumerare, ma che potrebbero causare la formata istantanea del veicolo in marcia, quindi l'ingombro di via ecc. ecc.

La Società crede poi che la trazione con accumulatori sia sufficiente per condurre in città con non al municipio dell'11 000 sugli introiti? Posso crede che non venendo a spendere quei *3e cent* quei *a chiametro*, per comprare l'energia, generandosela cogli accumulatori, la spesa sia inferiore? E' proprio vero che un poco di scetticismo non è mai fuor di luogo.

In ultimo poi lo non vorrei che (cosa accorse avvenuta negli affari troppo lauti d'offerta) fra la Società ed il municipio insorgerebbe una causa pel pagamento dei lavori dei tunnel sotto il Quirinale.

E' quasi possibile che sorrispondendo il 30 000 sugli utili netti, con la durata della concessione a 50 anni, la Società si possa rimborsare delle spese fatte pel lavoro e relativo onorario ? ? !...

Il modo bratto è proprio quello che sta alla fine: a quell'epoca ce ne riparleremmo per le prossime che verrebbero fuori, ed allora il municipio si troverebbe in gual par aver accettato un'offerta così acroo.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - IX Sezione penale

Pres. Tortora - Giudici: Di Stasio e Venti - P. M. De Cesaris - Difesa d'ufficio avv. Zarbanati - C. C. Gozzi.

Grave ferimento a Marino

Nel pomeriggio del 29 marzo scorso, lo scalpellino Emilio Pacifici, di anni 28, di Marino, era venuto a questione, dentro un'osteria, con alcuni compagni che lo battezzarono, ed anzi si era armato di un lungo pugnale col quale minacciava, impedendo loro di lasciare in pace.

Ad un tratto intervenne per sconcertare quella grave fatto, e si avvicinò al Pacifici per disarmarlo. Ma questi gli vibrò una tremenda pugnalata al petto perforandogli un polmone e mettendolo in pericolo di vita: fortunatamente però dopo 40 giorni di cure potè uscire dall'ospedale.

Il tribunale condannò ieri il Pacifici a due anni e cinque mesi di reclusione.

X Sezione penale

Pres. Palmieri - Giudici: Marrocchi e Spinosa - P. M. Cirli - Difesa Mandolesi.

Piccoli borsaiuoli

Vennero ieri condannati a quattro mesi e tanti giorni per ciascuno lo scalpellino Angelo Chiesi ed il mercivolo Natale Pantano, entrambi quindicenni e già recidivi.

Il primo in piazza campo di Fiori, avevo borseggiato del portamonete contenente 70 lire certa Bernini Leon, la quale lo fece subito arrestare, l'altro nello stesso giorno, 27 agosto, aveva borseggiato in via del Teatro Valle una donna rimasta sconosciuta di un portamonete contenente parecchie lire.

Fallimenti in Roma.

Jannotti Alfredo, rappresentato da Ruschi Vecchi 126, sentenza di apertura la contraddittorio ai signori di Giovanni Giovanni, Giudice del. avv. Terenzi sec. Emilio, Ausiliari rag. Ludovico, via delle carrozze, 6, prima adunanza 28 corr., 30 giorni per presentare i titoli, 17 sett. chiusura delli verifica.

Scarinci Albina, panettiera, via Sella di Ripetta, 102, Sentenza di apertura di Francesco Milani, di Ripetta, 36, rappresentata dal rag. Gio. Felice Sordo, via Isabella Vecchi 38, Giudice delegato avv. Guido Eugenio, Cav. Stanziglio avv. Israele, via Nazionale 184. Prima adunanza 29 corrente, Entro 30 giorni i titoli, Chiusura della verifica 15 settembre.

CONCORDATI - Bolognesi Michele, ostessa, piazza S. Carlo al Corso 166, ieri all'adunanza straordinaria dei creditori si discusse la proposta di concordato offerto al 15 per cui la garanzia solidale di Isolfi Ettore, ivi e creditori ammessi al passivo per L. 33,455,58, votarono di sì, rappresentanti un credito di L. 21,817,49, avendo adempito, venne dichiarato concluso il concordato stesso.

COSE LOCALI

A proposito della linea a trazione elettrica che una società industriale si proporrebbe di costruire ed esercitare tra S. Giovanni in Laterano - Prati di Castello - S. Pietro, ricevemmo da persona competente la seguente lettera, la quale rincalza le nostre osservazioni sulla nessuna probabilità che il progetto, per molteplici ragioni estrinseche e molto per ragioni intrinseche, dipendenti dalle condizioni, nelle quali la linea dovrebbe essere connessa, possa passare ad dalle stadio di preparazione... a quello di attuazi ne.

Preglatissimo signor Editore.

Nel N. 211 di ieri 1.o agosto, del suo accreditato Giornale, nella cronaca e sotto il titolo *I soliti progetti*, trovo un articolo, veramente indovinato, circa ad un progetto per una linea di tram elettrico, presentato al municipio di Roma da una Società.

In prima analisi non comprendo il perchè chiedente la concessione al municipio per ciò tratti di detta linea che dipende quasi totalmente dalla provincia, e pagarsi di più un canone a sche rilevante.

Poi, non capisco, ai quali criteri si è basata quella Società offrendo al municipio il 30 0[0 sugli utili netti o 1/4 sugli introiti?

Vedo chiaramente che la proposta è proprio in una anniche elettrica, o che per lo meno la Società richiedente è proprio non sole esiera, ma completamente estranea al movimento tramviario di Roma.

Ingomma, mi si permetta di aspetto, questa Società testa forse la concorrenza alla locale Società Romana?

In ambo i casi però io credo che i suoi calcoli o saranno sbagliati, oppure fatti male vagamente.

Quale utile, anzi tutto, potrà portare al pubblico una linea elettrica, che poi di fatto che sulle città non esiste, si studia continuamente per cambiarlo e correggerlo.

A parte il poco enorme che la vettura è costretta a portar seco, viene quello del cattivo funzionamento, dei guasti improvvisi, dei contatti e bordi che si producono, dei quali è troppo lungo enumerare, ma che potrebbero causare la formata istantanea del veicolo in marcia, quindi l'ingombro di via ecc. ecc.

La Società crede poi che la trazione con accumulatori sia sufficiente per condurre in città con non al municipio dell'11 0[0 sugli introiti? Posso crede che non venendo a spendere quei *3e cent* quei *a chiametro*, per comprare l'energia, generandosela cogli accumulatori, la spesa sia inferiore? E' proprio vero che un poco di scetticismo non è mai fuor di luogo.

In ultimo poi lo non vorrei che (cosa accorse avvenuta negli affari troppo lauti d'offerta) fra la Società ed il municipio insorgerebbe una causa pel

Ma io credo che il buon senso dei nostri amministratori varrà a [illegible]

Chiudo: per la [illegible] prima pei per Ostia e relativa spiaggia [illegible], la Società ha certamente bisogno di un paio d'cosinali per scorgere la mungilla contro la quale si è infranto il progetto Mariotti.

Con distinta stima.

Roma, 2 agosto 1897. *Un assiduo.*

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano la massimo centigrado — massimo: 30,3 — minimo: 18,3.

Vaticano. — Un pellegrinaggio Fabrianese — promosso da quella Società cattolica — verrà in Roma pel 29 agosto, onomastico da monsigner Gentilucci, vescovo di Fabriano.

Sarà ricevuto dal Papa e quindi visiterà il Santuario di Pompei.

— Domenica prossima alle solenni funzioni nella basilica di San Pietro in Vincoli per la processione delle Catene di S. Pietro, interverrà il Circolo omonimo.

— Il disegnerà in mosaico, fatto con oblazioni spontanee dai superstiti delle truppe pontificie, e già state collocate al suo posto nella parete di prospetto, a destra della tomba del Pontefice Pio IX.

— Il Papa ha nominato monsignor Pietro Wenzel, sotto-archivista della S. Sede, Protonotario apostolico *ad instar participantium*.

— Ieri mattina il Papa ricevette il padre Francesco Picardi, superiore generale degli Agostiniani dell'Assunzione.

Arcivi e parteuse. — Per Napoli è partito Pon. Crispi.

— Ieri è giunto in Roma il sotto-segretario di stato on. Sonchietti.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pei disbrigo degli affari ordinari.

La commissione per la prima istanza per l'applicazione delle imposte diporte. — La nuova Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette da tenuto ieri la sua prima adunanza. Vinterverranno quarantadue commissari.

Aperta la seduta, il presidente comm. Enrico Cavalieri, pi porta un saluto agli intervenuti.

Naturalmente — dice egli — l'ora del tempo e la non dolce stagione sarebbe poco propizia per questa inaugurazione ma la ferrea volontà della legge così di impone e nul cesseranni alle sue disposizioni, ne adempiamo il precetto.

Ringraziò quindi cordialmente gli antichi colleghi per la efficace, intelligente e coscienziosa collaborazione, che prestarono nel passato biennio nell'adempimento dell'arduo compito affidato alla Commissione, rilevando come il lavoro e cui hanno dovuto sobbarcarsi fosse stato veramente immane. Si può dire infatti che in un biennio la Commissione di prima istanza abbia compiuto il lavoro che per lo innanzi si era fatto durante un quinquennio.

Il prof. Gallappi riassmmendo il lavoro fatto, e notato che quasi 900 reclami furono istruiti e decisi nel biennio e fra questi non pochi sollevarono gravissime questioni di diritto, le quali furono risolte con saggio criterio dalle diverse sottocommissioni cui ne fu deferita la cognizione.

La maggior parte degli interessati che per le inumini si lamentarono nel funzionamento della Commissione furono sono altro evitati grazie allo zelo ed alla energia dei singoli presidenti della sottocommissioni ed alla assiduità e sobrietà dei deleati che le componevano.

Non una seduta — disse — è andata deserta per mancanza di numero legale, non un controllo durante rinviato alla seduta per mancanza della relazione concernente il suo reclamo. Esaurito tutto l'arretrato, che rimontava fino a reclami del 1895, la Commissione ha potuto anche definire i reclami pendenti dell'anno corrente, restando appena 200 da decidere ancora.

Questi risultati sono dovuti alla costante e cistematica perizia della Commissione di Istanza e che ebbe dal di verna speciali e ripetuti encomi.

Il prof. Gallappi ebbe infine una parola di simpatico elogio per il bravo segretario della Commissione, cav. Romolo Lorenzini, il quale col suo coscienioso ed intelligente concorso seppe efficacemente coadiuvare l'opera della Commissione, dando al lavoro della segreteria quell'energico impulso pel quale si son potute preparare e spedire così prontamente le decisioni emanate dalla Commissione.

I rappresentanti risultati dell'opera vostra — soggiunse il prof. Gallappi — mi dispensano da ogni ccmmento per l'avvenire: l'intelligenza, la zelo, l'assiduità che dimostraste pel passato è arra sicura che vel persevererete con eguale costanza anche per l'avvenire nell'adempimento del vostro grave e delicato ufficio.

Se poi egli egualmente sicuro — soggiunse — che i nuovi elementi dei quali si è poi nuovo ultimo arricchita la Commissione, sorretti dalla propria e provata esperienza degli antichi colleghi e coloratori dal loro savio parere, saprauno con eguale solerzia corrispondere alla fiducia loro dimostrata dal Consiglio comunale e contribuiranno efficacemente al più pronto e più facile e sollecito funzionamento della Commissione.

Con questo augurio nel passiamo con sicura scienza iniziare il nostro lavoro.

Il Presidente invitò quindi la Commissione ad avvenire alla nomina del segretario.

Il cav. Evaristo Garroni propose all'Assemblea di confermare per acclamazione il cav. Romolo Lorenzini, ma il proposta non fu opposo, dichiarando che la votazione a forma di legge doveva aver luogo per schede segrete. Procedutosi quindi alla votazione veniva eletto ad unanimità il cav. Romolo Lorenzini.

Pei collettori. — Con decreto prefettizio è stata autorizzata l'espropriazione dei locali occorrenti per i lavori del collettore a sinistra del Tevere da S. Paolo a Grotta Perfetta:

— Manchi Settimio — Terreno in via Ostiense m. q. 1012. Indennità offerta L. 3340,74.

— Di Chiara Angelo e fratelli — Id. id. m. q. 1260. Id. id. L. 3847,19.

— Ciavattini Filippo - Id. id. m. q. 2303,20. Id. id. L. 13,894,70.

— Milloni Alessandro - Id. id. m. q. 2901,73. Id. id. L. 8701,73.

— Margarelli Girolamo - Id. id. m. q. 250. Id. id. L. 3500.

— Accardi Angelica - Fondo sulla via Ostiense m. q. 18,210. Ind. id. L. 31,203.

— Serafini Camillo - Id. id. m. q. 6365,57. Ind. id. L. 4755,92.

Per gli esportatori di vino. — La Camera di commercio comunica:

« Si rammenta agli esportatori di vini del nostro Circretto che affinchè i vini italiani importati in Austria-Ungheria possano essere ammessi al dazio di favore è indispensabile che siano accompagnati dal relativo certificato di origine.

« Ad evitare poi contestazioni doganali che producono sempre perdita di tempo, spese improviste e deperimento delle merci sarà opportuno che la suddetta certificazione sia conforme ai certificati analoghi rilasciati dagli istituti competenti italiani.

Il temporale di ieri. — Ieri nel pomeriggio si scatenò su Roma un violento temporale.

Caddero tre fulmini, uno dei quali appiccò il fuoco ad una fienilessa, alla Magliana di proprietà di Sfascia Luigi.

Fu spento dai vigili.

Gli altri due fulmini caddero in Prati di Castello, l'uno sul cornicione di un palazzo al Lungotevere Mellini, l'altro sul palazzo di giustizia.

Lievi danni.

Alle Acque Albule. — Domani alle 17,30 concerto diretto dal maestro Alessandro Vessella.

Ecco il programma:

Weber - Rubezahl - Ouverture.

Schubert - Rosamunde, a) intermezzo; b) I cacciatori; c) melodia di pastori; d) ballabile; e) finale.

Ioris; a) melodia di pastori; d) ballabile; e) finale.

Saint-Saëns - Danse Macabre - Poème Symphonique.

Widor - Toccata.

Puccini - Manon Lescaut - Intermezzo.

Bolito - Mefistofele - Ridda infernale.

Wagner - Il Crepuscolo degli Dei - Fantasia.

Pubblico sostituzione Sella d'Italia. — Il municipio di Tivoli, in considerazione delle grandi benemerenze verso la città, riportate dalla sezione locale della pubblica assistenza Sella d'Italia, filiale della sede centrale di Roma, ha affidato alla medesima il servizio dei pompieri, fornendola di attrezzi, macchinario orcolatre istruttore.

La cittadinanza è lieta di così savia deliberazione, e mercè le indefesse cure del conte Giulio Colonna, comandante la sezione, si è reso completo ed efficace il servizio dei nobili ed utile quella municiparia associazione.

Il prof. E. Tnsol da Roma scrive: "L'acqua di **Sangemini** è di un effetto sorprendente nelle *dispepsie*, nelle *manifestazioni artritiche* e nei *catarri della vescica.* „

Carne equina — Dagli agenti municipali fu sequestrato il kil. 1 di carne equina in istato di iniziata putrefazione, mancante dei bolli sanitari, che si smerciava per carne di bue nella osteria in via della Mura n. 4, fuori porta del Popolo, presso l'abitato maltrattato esercita dalla signora Pia Colonna.

Furono parimente sequestrati chili 4 di carne equina, in istato di iniziata putrefazione, mancante dei bolli sanitari, che si smerciava per carne di bue nell'osteria in via Flaminia n. 26 B, esercita dalla signora Loreti Teresa in Marcelli.

Contro il mal costume. — Il questore comm. Minozzi ha organizzata una brigata di agenti, scelti fra i migliori, per la repressione della prostituzione girovaga e clandestina e per procurare nuove migliore azione, dati, continuando, sopraluoghi tanto delle donne che dei loro sfruttatori.

E' stato anche impiantato un gabinetto fotografico che funziona a Sant'Andrea della Fratte e al quale attende il delegato comandante cav. Frosali.

L'ufficio è diretto dal delegato cav. Sarico Rinaldi.

In un mese - da che funziona tale servizio - sono state fatte 396 descrizioni, eseguiti 29 ritratti per con foglio di via obbligatorio, 42 traduzioni coi carabinieri.

Sono state ricevute a San Gallicano e a San Giacomo 37 donne affette di malattie innominabili, ed eseguiti 10 arresti per ribellione, 11 per contravvenzione al foglio di via e 8 per mandato di cattura.

Furono chiusi 17 case di prostituzione, vere fucine di infezione, ritrovi di pessimi soggetti.

Benissimo!

Guberti ottici. — A tutto domenica prossima, dalle 4 1|2 all'8 1|2 p.m., in piazza del Monte di Pietà n. 96, si terrà esercizio la seconda esposizione dell'Italia artistica, monumentale, cinematica. Oltre alla sede centrale di Roma, Firenze, Torino, Venezia, Napoli, Milano, Verona, Rimini, Loreto, sono esposti: i dintorni di Roma, la prima parte del Museo Vaticano, il panorama di Torino, ed a richiesta Pompei, Capri, Monte-isola, ecc.

Nessuno dovrebbe trascurare di fare una visita a questa collezione, tanto più che l'ingresso è gratuito.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 2 agosto 1897.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti			Rimasti
				ordinari			ordinari			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U.	D.	T.	
S. Spirito	477	31	508	9	2	11	6	1	7	512
S. Antonio	152	33	185	1	—	1	2	—	2	184
S. Giovanni	1	1	2	—	—	—	—	—	—	2
S. Giovanni	416	417	—	2	2	4	2	2	4	417
S. Giacomo	184	120	304	2	2	4	2	2	4	304
Consolaz.	38	20	58	2	—	2	—	—	—	60
S. Gallicano	97	104	201	1	1	2	1	1	2	201
	1365	1326	2691	23	17	40	13	8	21	2692

Omicidi in provincia — Sull'alba di ieri fu rinvenuto sulla soglia dell'albergo Nazionale in piazza Vittorio Emanuele in Terracina certo Pio Paravini vecchia conoscenza della questura, ucciso con una coltellata al fianco sinistro.

Dai carabinieri furono arrestati come sospettati autori De Vanno Gaetano e Martelli Gaetano.

— In Pignono Bernardini Angelo Maria, domenica a sera essendo in pubblico comizio a battere la mille Angela nella propria abitazione in via della Rupe. Alle grida della povera donna accorsero i compagni e vicini che arrestarono il Santoro Luigi. Questi però vennero respinti con tale violenza dal Bernardini che predisponare per le sole.

Il Santoro venne sulla scrocchia nella cadata riportò gravi lesioni al capo per le quali ieri cessava di vivere.

Un incidente di caserma. — Iersera, nella caserma dei rr. carabinieri in piazza del Gesù — a sera essendo un

FILIPPO TORELLI

GIOIE FEROCI

Prima traduzione italiana dal francese della lorenese Cristina Sobrero

Essa fece un atto di sorpresa e guardò il suo interlocutore, più con meraviglia che con severità; queste prime parole l'avevano richiamata al reale e scossa dalla specie di letargia che l'aveva invasa.

Egli, intanto, proseguì collo stesso tono melanconico, ma senza reticenze:

— Ciò vi pare strano, marchesa !... convengo perfettamente che voi avete dovuto trovarmi enigmatico durante questo viaggio; però io avevo ragione di voler parere tale, giacchè non entrava nelle mie idee farmi cacciare o compatire.

Si fermò, per lasciarla perplessa, poi riprese con voce sicura, ma lenta e dolce:

— Non voglio prolungare maggiormente questo colloquio, così breve, ma che può spiacervi; permettetemi di ripetere che vi sapero libera di disporre del vostro cuore, e ho voluto segnirvi, vivere della vostra vita, per penetrarvi nell'anima.

" Dopo questo esame egoistico, ho compreso — pur troppo ! — che voi non avreste mai amato nessun altro... che vostro cugino...

Essa alzò la testa, ma egli continuò con tristezza :

— Il vicconte d'Asselines è il più perfetto gentiluomo, il più grazioso cavaliere e il più buon cuore che io conosca.

— No, signore — interruppe essa vivamente — no, io non amo d'amore mio cugino; ho per lui una semplice e onesta affezione, quella che si può avere per un fanciullone.

Aveva detto queste per difendersi da un sentimento che non aveva; e, del tutto rimessa dalla prima emozione, riprese:

— Davvero, d'Escalas, il vostro modo d'agire, per quanto rispettoso, non mancava di stranezza, e stupiva me, come la duchessa di Ness, per la quale, lo confesso, io credevo che voi nutriste una preferenza... molto marcata.

— Gedo, signora, gedo assai sapendo che voi non avete mai supposto, che io nutrissi per voi una... ammirazione secreta e, diciamolo pure, un amore profondo.

" Quanto alla duchessa di Ness, io la sapevo maritata, e certo non mi sarei mai permesso di tentare di guadagnare le sue grazie e il suo cuore. Sarebbe stata dalla mia parte una vera follia.

— Ciò non toglie, però, che tutto facesse credere molto chiaramente anche all'esistenza di questo sentimento...

— Agivo allo scopo di nascondere la mia passione...

— Oh ! signore, una passione concepita molto presto ! — rispose Luciana sorridendo con ironia.

— In voi americani del Sud, i sentimenti migliori, i più franchi, i più puri, per dir meglio, nascono improvvisamente di scatto, senza calcolo, senza sforzo dello spirito come obbedendo a un impulso del cuore.

" E questa impressione intima, che è l'essenza dell'amore, resta in voi stessi attaccata profondamente, incarnandosi e sviluppandosi con una forza proporzionata alla gioventù della nostra razza: nè le difficoltà, nè i pericoli, e nemmeno la morte vi arrestano, nè possono cancellare la immagine della nostra passione.

" Noi amiamo perchè sentiamo, e viviamo di questa affezione che ci guida e ci attrae.

" L'indifferenza e lo sdegno, soli, riescono ad uccidarla, e il mio amore per voi, la mia passione forte e sincera, perirà nell'isolamento perchè ho capito che nell'anima vostra non c'è posto per accoglierla.

Si fermò, perchè ella potesse rispondere, ma vedendola silenziosa, continuò con amarezza :

— Voi non amate il vicconte il vicconte d'Asselines, lo credo perchè l'avete detto, ma dovete confessare che la mia presenza vi ha lasciato completamente fredda, indifferente, non un raggio d'amore, nemmeno il più tenue, ha rischiarato il vostro cuore; non una leggera commozione, non l'ombra di una emozione vi hanno assalita in mia presenza.

" Questo vuol dire, signora, che mai mi potrete amare, e che io dovrò seppellire nell'oblio questo amore che l'arditezza, o piuttosto la debolezza del mio cuore, ha fatto nascere in me a mia insaputa.

" Ecco quello che volevo dirvi, senza testimoniarvi, prima di partar senza nell'avvenire scuro e sconosciuto, l'ultimo addio, la mia rinunzia al fatale amore.

E abbassò la testa mostrando un grande dolore.

Luciana, dopo un breve silenzio, disse semplicemente:

— Il vostro linguaggio, d'Escalas, mi confonde, e veramente non so come rispondere.

" L'amore è un sentimento così delicato che la persone oneste non vi si avventurano alla leggera, per il fatto solo che un'impressione subitanea, o se preferite, una eguale commozione, ha sorpreso ed unito due cuori.

" Le circostanze ci noi siamo soggette, noi, donne di mondo, ci vietano di rispondere al primo impulso, sia pure del cuore.

" Avete delle teorie originali, signore: dove sarebbe dunque la morale, se ogni volta che due sguardi s'incrociano e si capiscono, si dovessero comunicare le proprie impressioni, e, separandosi, legarsi con giuramenti d'amore... sovente pericolosi e pregiudicabili? "

" Le convenzioni sociali ci guidano e dominano gli stessi istintivi emananti dalla nostra natura così espansiva e debole.

" Se, come dite voi, in America si obbedisce a uno slancio naturale, prodotto dell'amore, in Francia, io dubito di una tale obbedienza, senza ragionamento.

Don Raimondo alzò leggermente le spalle, e Luciana, avvedendosi di questo movimento, riprese:

— In quanto a quello che mi riguarda, sono libera, è vero, ma non vado in traccia di un nuovo legame.

Si arrestò un momento, e poi riprese, come se avesse acquistato nuova forza:

— La vostra presenza vi ha rivelato uomo della migliore società, e noi vi abbiamo permesso di accompagnarci nel nostro viaggio, grazie a questa strana storia del duello, che ci aveva spaventate, e grazie alle vostre maniere da gentiluomo, che erano per noi garanzia della vostra lealtà.

" Ne la duchessa nè io, e soprattutto vogliamo parlare di me, abbiamo inteso un sentimento diverso dalla gratuletria permessa tra persone della medesima Classe; non vi faccio rimprovero della vostra confessione, non avendo mai notato un'attitudine... anormale durante la nostra vita in comune, ma lasciate ch'io riconosca in voi un carattere... come dissi... un carattere incomprensibile, come non ne ho mai riscontrati nella vita.

— Vi domando scusa, signora, di avervi rivelato questo sentimento che ho tenuto nascosto con cura così gelosa. E vedete che avevo ragione di non lasciarlo scorgere !...

" Ma non me ne faccio un rimprovero: ho obbedito al grido del mio amore che agonizza ai vostri piedi.

" Partirò dunque domani — proseguì egli — e vi lascerò continuare il vostro viaggio di piacere; io me ne andrò a nascondere la mia passione, sterile e dolorosa, in qualche angolo della terra, essendomi convinto che nessun sorriso risponda alla mia chiamata.

" Perdonatemi, signora.

Queste ultime parole la colpirono.

Don Raimondo si spiegava con tanta sincerità, che essa lo fissò negli occhi, e credette scorgervi una vera sofferenza.

— Signore — disse allora con voce dolce e benevola — sarebbe pazzia abbandarsi alla disperazione che non è del vostro carattere; credetemi, l'amore è una nebbia sottile, che penetra qualche volta, ma che scompare sempre, cambiando atmosfera.

— Io sono impregnato, signora mia, di questa nebbia, nè essa potrà evaporarsi, che i pori che l'hanno assorbita si sono richiusi. Ho in me il veleno, essendosi questa nebbia formata sotto un cielo inclemente.

Luciana non rispose, sentendosi nuovamente commossa.

Don Raimondo le si rivelava sotto un nuovo aspetto.

Non era più il gentiluomo freddo e duro, padrone di sè, dallo sguardo potente e imperioso, che le donne subivano piuttosto per una attrattiva timorosa che per un incanto capace di turbare: ma essa credette vedere in lui un'anima tenace e sincera, e, nello stesso tempo, piena di ferra e di volontà.

Come era diverso il carattere di Emiliano, da quello di quest'uomo incontrato per caso !

Essa, nella sua libertà, aveva giurato di non ricercare l'amore appassionato, perchè esso condanna il cuore, voleva al contrario potersi dominare e imporre il suo ascendente a colui che per il suo nome e la sua aristocrazia avrebbe preteso di soggiogarla.

Ma don Raimondo l'affascinava, e faceva naufragare tutte le sue idee stabilite e profonde, studiate e precise, concepite dopo la sua vedovanza, rigiando al suo cammino nella vita.

Essa trovava in lui una superiorità tale, che si sentì portata a ribellarsi, per non subire un ascendente superiore al suo; una punta d'orgoglio l'invase e, per vincere in questa lotta improvvisa fra la sua volontà di poco prima, o la debolezza presente, si alzò per interrompere il colloquio, e l'incanto.

Egli la ritenne, senza slancio, senza supplicare, con un sorriso triste e penetrante, ed essa riprese il suo posto, istintivamente e profondamente turbata.

— Ancora un istante, signora, disse apparendo oppresso ed avvilito, e poi non ne parleremo più. Se prima di scendere a Napoli, un'idea divina, santa, vi balenasse, se il vostro cuore intravedesse in un sogno, la felicità nel mio amore, dite una parola, e io ritornerò in vostra ombra fedele e discreta, fino al giorno in cui vorrete mostrare alla luce del sole, la nostra gioia, e l'intima contentezza. Se no, triste, sconsolato, me ne andrò a seppellire...

Una donna apparve ad essi, improvvisamente don Raimondo tacque: egli aveva riconosciuto Editta.

CAPITOLO XIV.

L'amore di Editta.

Editta era rimasta stesa sul suo letticciuolo, pensosa, ed oppressa; l'indifferenza palese di don Raimondo, dopo la sua caduta, le aveva destato in cuore il dubbio, tremendo, di non essere amata. Nei momenti d'insonnia, ella cacciava, dalla sprito agitato, questo colpevole amore, ricondacendo il pensiero a quella terra di Scozia, ove il nome del marito, era così venerato; ma l'immagine invadente, cattivata, vi appariva più fulgida ancora, dopo due giorni.

Alzatasi febbricitante, si gettò sulle spalle un mantello, ed uscì, come se un'irresistibile disperata, la chiamasse presso di lui; essa indovinò la sua presenza sul ponte. L'aspettava, forse....

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

☞ Gli Associati che desiderano ricevere L'Ultima Mode, spiegazioni supplementari settimanale dell'Ed. R. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* Popolo Romano, *Via Due Macelli, 6-9, Roma.*

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Corpo di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - Piccole cont. 75. - 2. pagina cent. 70. - 4. pagina (3 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di Redazione del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di Amministrazione dalle ore 8 alle 18.30 (7.30 pom.)
— *I manoscritti non si restituiscono* —
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, dalle 9 alle una; i biglietti dalle 10 alle 12.
Id. STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Maria Maggiore 6 alle 14, di pomeriggio via Sacrofano 73.
CUPOLA e PALEFICI dalle 8 1/2. Permesso v. Sagrista N.
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI: via Veneto dalle 9 1/2 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo in Casa 9 alle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— ROMA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 16.
— MONTE DI PIETA': Atri del Monte 28, 12 alle 14.
— BORGHESIANI, Quirinale 17, alle 15.
— TENERANI: via Salaria 80, dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare; fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Catacombe: S. AGNESE, dalle 8 alle 16; fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 20, dalle 9 alle 15 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via delle stesse mure, dalle 9 alle 16.
Palazzo Farnese: via Lungara N. 230, visibile solamente il cortile di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE, fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. GIULIA: piazza Quirinale, dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 13 1/4 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: Collegio Romano 27, alle 15.
Id. ETRUSCO: a Porta Giulia fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ARTISTICO: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 13.
Palatino e Fori, del Cesari: via S. Teodoro; 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nomentana, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 77, 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE; dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli . . .	0.3	8.35	8.05	13.30	17. —	—	—
Pisa . . .	6. —	9.25	14.40	20.50	21.25	—	—
Torino . . .	8. —	8.35	14.40	20.30	21.55	—	—
Milano . . .	8. —	8.35	14.40	20.30	21.55	—	—
Foligno-Ancona .	6.10	12. —	19.3	23.30	—	—	—
Firenze-Bologna .	—	9.30	9.30	14.30	21.10	—	—
Tivoli-Avezzano.	6. —	—	11.10	16.30	—	—	—
Tivoli . . .	6.30	8. —	—	—	17.30	—	—
Civitavecchia .	5.35	8. —	11.40	14.40	17.3	20.50	21.37
Frascati . . .	6.10	10. —	12.20	17.35	19. —	—	—
Velletri-Nettuno.	6.5	7.35	9.0	12.5	15.30	17.45	—
Marino-Albano .	6.10	8.30	10.30	13.30	18.40	—	—
Lago-Torpignattara	6.5	12.5	13.30	17.4	—	—	—
Viterbo-Orte . .	6.30	—	12.30	17.30	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli . . .	7. —	—	—	11.30	18.1	20.10	—
Pisa . . .	7.3	10.30	—	—	18.40	23.50	23.30
Torino . . .	7.3	10.30	—	—	18.40	23.50	23.30
Milano . . .	7.3	10.30	—	—	18.40	23.50	23.30
Ancona-Foligno	6.45	—	—	14.30	19.10	21.45	—
Milano-Firenze	3.20	13.10	—	19.10	24.4	23.55	—
Avezzano-Tivoli	6.45	—	—	14.10	—	23.55	—
Tivoli . . .	10.30	—	—	—	—	20.25	—
Civitavecchia .	7.3	10. —	10.30	16. —	18.40	22.30	23.0
Frascati . . .	8.30	12. —	12.45	19.20	21.35	—	22.20
Genzano-Albano .	6.5	7.55	9.50	15. —	19.15	21.10	21.55
Albano-Marino .	7.10	9.30	—	15. —	20.45	—	22.45
Nettuno-Velletri	8.10	9.45	—	18. —	21.45	—	—
Viterbo-Orte . .	7.4	9.30	—	16.2	18. —	1.30	—

Migliaia di lire

persone leggendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

D'affittarsi

In Piazza Poli, rimpetto all'Esattoria Comunale: Piano terreno, grandissimi locali uso Tipografie, Birreria, Magazzini ecc.

Piano superiore, Locali ad uso Società, Circoli ecc.

Piano ammezzato, Locali ad uso Società, Circoli ecc.

Piano superiore, Locali ad uso Società, Circoli ecc.

Piano superiore, Locali ad uso Società, Circoli ecc.

Piano superiore